

S T V O R E

O V E R O

TRATTENIMENTI ERVDITI

DEL PADRE

GIO: STEFANO MENOCHIO

DELLA COMPAGNIA DI GIESV.

Tessute di varia eruditione, sacra, morale, e profana.

Nelle quali si dichiarano molti passi oscuri della Sacra Scrittura, e si risolvono varie questioni amene, e si riferiscono riti antichi, & historie curiose, e profitteuoli.

DIVISE IN SEI PARTI,
PARTE PRIMA.



IN BOLOGNA, Presso Gioseffo Longhi. M. DC. LXXVIII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

AL LETTORE.



Mico Lettore: Spero che questa selua di varia
lettione sacra, e morale, che ti presento non sia
per dispiacerti. Ella contiene historie curiose, e
questioni amene, e riti antichi di varie sorti.
Leggendo io diuersi Autori m'è cresciuta frà le
mani, mentre andaua notando quelle cose che mi pareua potes-
sero seruire per materia di conuersatione graue, gioconda, e pro-
fiteuole. Sò che la varietà ricrea, e non lascia che facilmente
si stanchi la mente di chi legge, conforme à quello, che dice
Quintiliano: Reficit animos varietas, e Plutarco: vbique
vnius tenoris cantilena fatietatem affert, & offendit, che
però non sarà rincresceuole, come mi dò à credere, questo libro,
che da vna materia passa ad vn'altra, ne serue ad altr'ordine,
che di procedere senza obligatione d'ordine. Gli autteri, da
quali si sono presi gli argomenti, che si trattano, si citano per or-
dinario. E ben vero che alcune narrationi più prolisse l'hò ri-
dotte in breue, senza pregiudicio però della verità, e della so-
stanza delle cose: & in alcuni dubij, e questioni, oltre l'hauer
fatto il medesimo, hò anco procurato di dar loro forma migliore,
e renderle più chiare, e distinte; & in molti luoghi hò aggiunto
quello, che mi occorreua del mio, vsando in questa scrittura non
solo la fatica di Collettore, mà insieme la libertà d'Autore. Ne
ti dia marauiglia la nouità del titolo, ò inscriptione di questo li-
bro, perche sai, Lettore erudito, che Clemente Alessandrino,
quel gran letterato, intitolò STROMATA vna delle sue ope-

lib. r. c. 12.
Plut. de li-
bera edu-
candis.

I

CENTVRIA
PRIMA.

*Della genealogia di Christo Signor nostro, della B.V. e di S. Gioseffo; e come questi fossero pararsi
ti con S. Giacomo, S. Giouanni, con Maria Salome, Maria di Giacomo, &c. Cap. I.*



Cola non solo di molta consolatione, ma anco molto vtile; anzi ne-
cessaria per l'intelligenza di molti passi del S. Euangelio, il sapere co-
me sia ordinata la genealogia della B. Vergine, e di San Gioseffo.
Nel cap. 1. di San Matthia num. 11. si dice che auo di S. Gioseffe fu
Mathan, e padre Iacob; ma in San Luca al cap. 13. num. 23. l'auo del
medesimo San Gioseffo si chiama Mathat, & il padre Heli, la qual
diuersità come anco de gli altri ascendenti cagiona non poca diffi-
coltà in questo particolare. Sono varij i modi di accordare questi
luoghi, che paiono fra di se contrarij. Il più facile, più spedito, e più
probabile è, che S. Matteo habbia descritto gli ascendenti di Chri-

sto per linea paterna, e San Luca habbia descritto gli ascendenti del medesimo per via ma-
terna. Cominciando adunque dalla genealogia che habbiamo in San Matteo con aggiun-
gervi quello, che si caua da buoni Scrittori, dico, che Mathan della tribù di Giuda auo di
San Gioseffo Padre putatiuo di Christo, di Maria sua moglie hebbe vn figlio maschio, e
tre femine. Il maschio hebbe nome Iacob; le femine, Maria, Sobe, & Anna. Iacob hebbe
due figli maschi Cleofa, ò vogliamo dire Alfeo, e Gioseffo sposo, che fu della B.V. della
quale nacque Christo, le tre sorelle di Iacob furon maritate, & ebbero figlioli, di Maria,
che fu moglie di Cleofa nacque Salome, che fu moglie di Zebedeo, e madre delli SS. Apo-
stoli Giacomo maggiore, e Gio: Euangelista. Di Sobe nacque S. Elisabetta moglie di Zac-
caria padre di S. Gio: Battista. Di Sant' Anna, che fu moglie di S. Gioachino, nacque M. V.
madre di Christo. Cleofa poi, ò vogliamo dire Alfeo, che fu marito di Maria madre di Sa-
lome, come habbiamo detto, e moglie di Zebedeo, hebbe altri figlioli, cioè vna femina
chiamata Maria, della quale si fa mentione nel cap. 28. di S. Matt num. 1 e quattro maschi,
che furono S. Giacomo minore Apostol. detto anco Giacomo d' Alfeo, e fratello del Sign.
Iofes, ò Ioseffo, del quale si parla Mat. 27. num. 56 & Marc. 15. num. 49. Giuda Apostolo, che
fu anco detto Thadeo, Mat. 10. num. 3. e Lebdeo, e Simeone, del quale si fa mentione in
San Marco c. 6 num. 5. doue si chiama Simeone, questo non fu Apostolo, ma successe à S.
Giacomo minore suo fratello nel Vescouato di Gierusalem, e fu martirizzato essendo d'anni
120 e la sua festa si celebra alli 18. di Febraro, & è differente da Simone Cananeo Apostolo
la memoria del quale si celebra dalla Chiesa alli 28. d' Ottobre, E questo quanto alla genea-
logia di Christo, che habbiamo in S. Matt.

Quanto à quella di S. Luca, che è la materna, ascendendo alla B. Vergine à S. Anna che fu
moglie di Ioachino, e da questo proseguendo di numerare li suoi maggiori, si costituisce
Delle Suore del P. Menochio Parte. I. A quella